



Breve argomentario «Matrimonio per tutt*»

Sì, lo voglio - di cosa si tratta

Il 18 dicembre 2020, il Parlamento svizzero ha deciso a larga maggioranza che il matrimonio dovrebbe essere aperto alle coppie dello stesso sesso. Questo cambiamento nella legge – «matrimonio per tutt*» - è un passo importante e atteso da tempo verso l'uguaglianza tra coppie omosessuali/bisessuali e coppie eterosessuali in Svizzera.

Un referendum facoltativo è stato lanciato contro il «matrimonio per tutt*». Se avrà luogo, gli elettori dovrebbero essere chiamati a votare nella seconda metà del 2021.

Gli argomenti più importanti a favore del «Matrimonio per tutt*»:

Il «matrimonio per tutt*» è un passo storico verso l'uguaglianza

L'omosessualità e la bisessualità sono ampiamente riconosciute dalla società svizzera. Tuttavia, non potendo sposarsi, le persone dello stesso sesso che si amano non sono legalmente equiparate e si vedono negare importanti diritti civili. Le coppie dello stesso sesso, e i loro figli, sono meno protette dalla legge, nonostante la Costituzione federale garantisca il diritto al matrimonio e alla famiglia e proibisca ogni forma di discriminazione basata sullo stile di vita¹. Con il «matrimonio per tutt*» questa discriminazione sarà finalmente eliminata e tutte le coppie saranno trattate allo stesso modo.

Il «matrimonio per tutt*» promuove l'accettazione

Aprire il matrimonio a coppie dello stesso sesso è un riconoscimento legale atteso da tempo dell'amore omosessuale. Rappresenta un importante segnale per la società, per il mondo del lavoro e soprattutto per i giovani. Inoltre, nei paesi in cui è stato introdotto il «matrimonio per tutt*», il tasso di suicidi all'interno della comunità LGBT è diminuito drasticamente, così come è calato il pregiudizio nei confronti dei suoi appartenenti. Questi fatti sono stati confermati da diversi studi effettuati in paesi come Danimarca, Svezia e Stati Uniti².

Il «matrimonio per tutt*» offre una migliore protezione alle famiglie e ai loro figli

Forme e modelli alternativi di famiglia sono da tempo realtà e parte integrante della nostra società e stanno diventando sempre più numerosi. Anche la scienza è concorde: le coppie dello stesso sesso sono genitori altrettanto bravi delle coppie eterosessuali. Perché i bambini hanno innanzitutto bisogno di caregiver stabili e amorevoli, indipendentemente dal loro genere o orientamento sessuale.

Il «matrimonio per tutt*» offre inoltre alle coppie di donne sposate l'accesso alle banche del seme in Svizzera e la genitorialità congiunta di entrambe le donne. I bambini hanno due madri fin dalla nascita. Questo è un grande passo avanti: questa legge mette al primo posto l'interesse superiore del bambino, perché i bambini sono così legalmente protetti anche in caso di morte di una delle due madri. L'esclusione delle banche del seme estere e della donazione di sperma privata porta al persistere della disparità di trattamento delle famiglie arcobaleno, a cui

¹[Costituzione federale della Confederazione Svizzera](#): art. 8 par. 2 et art. 14

²[Studio della John Hopkins e Harvard](#) / [Studi effettuati in Danimarca e Svezia](#)



dovrà essere posto rimedio al più tardi nell'ambito della revisione della legge sulla filiazione.

Il «matrimonio per tutt*» è un'evoluzione logica del matrimonio

L'apertura del matrimonio a coppie dello stesso sesso è un'ulteriore evoluzione di un'istituzione che si è sempre adattata alla realtà e ai valori sociali. Nel corso dei secoli passati, il matrimonio è già stato caratterizzato da enormi cambiamenti: da unione puramente economica, si è evoluto nel matrimonio d'amore e ha integrato progressivamente la naturale uguaglianza tra uomini e donne, due concetti che oggi diamo per scontati.

La Svizzera è pronta per il «matrimonio per tutt*»

Il Parlamento, il Consiglio Federale e la stragrande maggioranza della popolazione svizzera (82%³) sono favorevoli all'apertura del matrimonio. Anche la commissione etica nazionale⁴, le associazioni delle famiglie⁵ e importanti comunità religiose⁶ si sono pronunciate a favore del «matrimonio per tutti». Negli ultimi vent'anni la Svizzera ha vissuto un cambiamento fondamentale dei valori verso una maggiore accettazione e inclusione delle persone LGBT: l'entrata in vigore della legge sul partenariato nel 2007, l'adozione dei figli del partner nel 2018, il divieto di discriminazione nel 2020 e la modifica semplificata dello stato civile per le persone trans, che presto entrerà in vigore. Anche così, è comunque il penultimo paese europeo che non ha ancora aperto il matrimonio a coppie dello stesso sesso. È ora di mettere finalmente in pratica questo fondamentale cambiamento sociale!

Fact checking: gli argomenti dei nostri avversari

L'unione domestica registrata è equivalente al matrimonio?

No. L'unione registrata, in vigore in Svizzera dal 2007, non è un sostituto paritario del matrimonio. In molte aree importanti, come la naturalizzazione, l'adozione congiunta, la protezione della famiglia o le rendite in caso di morte del* partner, offre un numero significativamente inferiore di diritti. Ciò crea distinzioni ingiustificate rispetto alle coppie sposate eterosessuali. Inoltre, l'unione registrata richiede sempre un obbligo di «coming out» poiché lo stato civile associato viene inserito in alcune forme (ad esempio contratto di affitto, contratto di lavoro, ecc.) e una coppia dello stesso sesso deve identificarsi in questo modo. Solo il «matrimonio per tutti» pone fine a questo coming out forzato.

L'accesso delle coppie di donne sposate alla donazione di sperma viola il diritto del bambino alla conoscenza delle origini?

No. «Il matrimonio per tutt*» consente alle coppie di donne di accedere alle banche del seme in Svizzera, proprio come fanno già oggi le coppie eterosessuali. La legislazione esistente garantisce che tutti i figli e le figlie di età, compiuti i 18 anni, possano scoprire l'identità del loro padre biologico, se lo desiderano.

³[Sondaggio gfs Zürich](#) [in tedesco]

⁴[Parere](#)

⁵Ad esempio [Pro Familia, altri commenti](#) [in tedesco]

⁶Ad esempio [Unione svizzera delle donne cattoliche](#)



Il «matrimonio per tutt*» è una «tattica del salame»?

No. La parità di diritti non è una tattica del salame; tutti devono godere degli stessi diritti, indipendentemente dal loro stile di vita (Art. 8 cpv. 2 Cost.). È una cosa assolutamente normale che le leggi sulle questioni socio-politiche vengano adattate man mano che mutano i valori nella società. L'accettazione delle persone LGBT è aumentata enormemente in Svizzera negli ultimi quarant'anni. Diverse votazioni lo possono testimoniare (58% di voti SI per il Partenariato nel 2005, netta maggioranza in parlamento per l'adozione dei figli del* partner nel 2016, 65% di voti SI per l'espansione della norma penale antirazzismo al concetto di orientamento sessuale nel 2020). Ciascuno di questi importanti risultati riflette un passo verso l'uguaglianza per le persone LGBT e il «matrimonio per tutt*» è un altro passo importante lungo questa strada.

È necessario un cambiamento costituzionale per il «matrimonio per tutt*»?

No. Sulla base di numerosi pareri legali, il Consiglio federale e il Parlamento svizzero hanno giustamente deciso che il «matrimonio per tutt*» non necessita di un emendamento costituzionale e che un cambiamento nella legge è la strada corretta da percorrere. L'articolo 14 della Costituzione federale svizzera dice: «Il diritto al matrimonio e alla famiglia è garantito». Il genere o l'orientamento sessuale non sono menzionati da nessuna parte. L'articolo sulla medicina riproduttiva (art. 119 Cost.) non esclude neppure le persone dello stesso sesso.

La donazione di sperma crea un trattamento discriminatorio per le coppie di donne rispetto a quelle di uomini?

No. Lo scopo del «matrimonio per tutt*» è l'uguaglianza delle coppie sposate dello stesso sesso e di sesso opposto nel quadro della legge attualmente applicabile alle coppie sposate. Di conseguenza, le coppie femminili avranno lo stesso accesso alla donazione di sperma in Svizzera che hanno già oggi le coppie sposate eterosessuali. Pertanto, non vi è alcuna discriminazione nei confronti delle coppie maschili. Per questo motivo, l'accesso alla donazione di sperma è supportato senza riserve da tutte le organizzazioni di uomini gay e bisessuali.

Il «matrimonio per tutt*» apre la strada alla maternità surrogata?

No. In Svizzera, la maternità surrogata è vietata a tutte le persone, vale a dire sia per le coppie di sesso opposto che per quelle dello stesso sesso. Questa non è una questione contemplata nel quadro del «matrimonio per tutt*». Il divieto di maternità surrogata è sancito dalla Costituzione e non è interessato dal disegno di legge. Lo stesso vale anche per la donazione di ovociti; anche questo non è consentito.